

Regione Piemonte

Provincia di Torino



Comune di Villanova Canavese

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Relazione descrittiva

R_CA_1_04_vln

settembre 2004

Progettazione:


Dott. Riccardo Giovine

Dott. Stefano Roletti

	Rural Site via Carlo Alberto, 28 10090 San Giorgio Canavese (Torino) - Italy tel. +39 347 2631589 +39 0124 325168	Urban Site via Fratelli Calandra, 9 10123 Torino - Italy tel. +39 335 6951454
	e-mail envia@libero.it	

1 ASPETTI GENERALI

1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva della *Classificazione Acustica* del Comune di Villanova Canavese.

Il *Piano di Classificazione Acustica* è stato redatto ai sensi dell'art 5, comma 2 della *Legge Regionale n° 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"*, del 20 ottobre 2000.

L'elaborazione della *Classificazione Acustica* del Comune di Villanova Canavese è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/00* stabilisce i termini entro i quali predisporre Il *Piano di Classificazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite (caso in cui ricade il Comune di Villanova Canavese). Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico (P.R.A.)* comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del P.R.G.C. ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il coordinamento tra il *Piano di Zonizzazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina una intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche (Strumenti Urbanistici Esecutivi, titoli abilitativi all'attività edilizia e Denunce di Inizio Attività). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti con la classificazione acustica viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

1.4 Organizzazione del documento

- 1 ASPETTI GENERALI
 - 1.1 Premessa
 - 1.2 Finalità ed origine del documento
 - 1.3 Azioni Connesse
 - 1.4 Organizzazione del documento

- 2 IL TERRITORIO
 - 2.1 Aspetti ambientali
 - 2.2 Aspetti antropici

- 3 TECNICA OPERATIVA
 - 3.1 Premessa
 - 3.2 Aspetti generali
 - 3.3 Fase 0
 - 3.4 Fase I
 - 3.5 Macroarea M1 “Villanova Nord”
 - 3.5.1 Fase II
 - 3.5.2 Fase III
 - 3.5.3 Fase IV
 - 3.6 Macroarea M2 “Villanova Sud”
 - 3.6.1 Fase II
 - 3.6.2 Fase III
 - 3.6.3 Fase IV

Gli approfondimenti relativi alla documentazione fotografica e alle diverse tematiche considerate sono riportati nelle diverse appendici.

Appendice A: Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto - Planimetria (scala 1:5 000)

Appendice B: Documentazione fotografica

Appendice C: Glossario

Appendice D: Quadro normativo

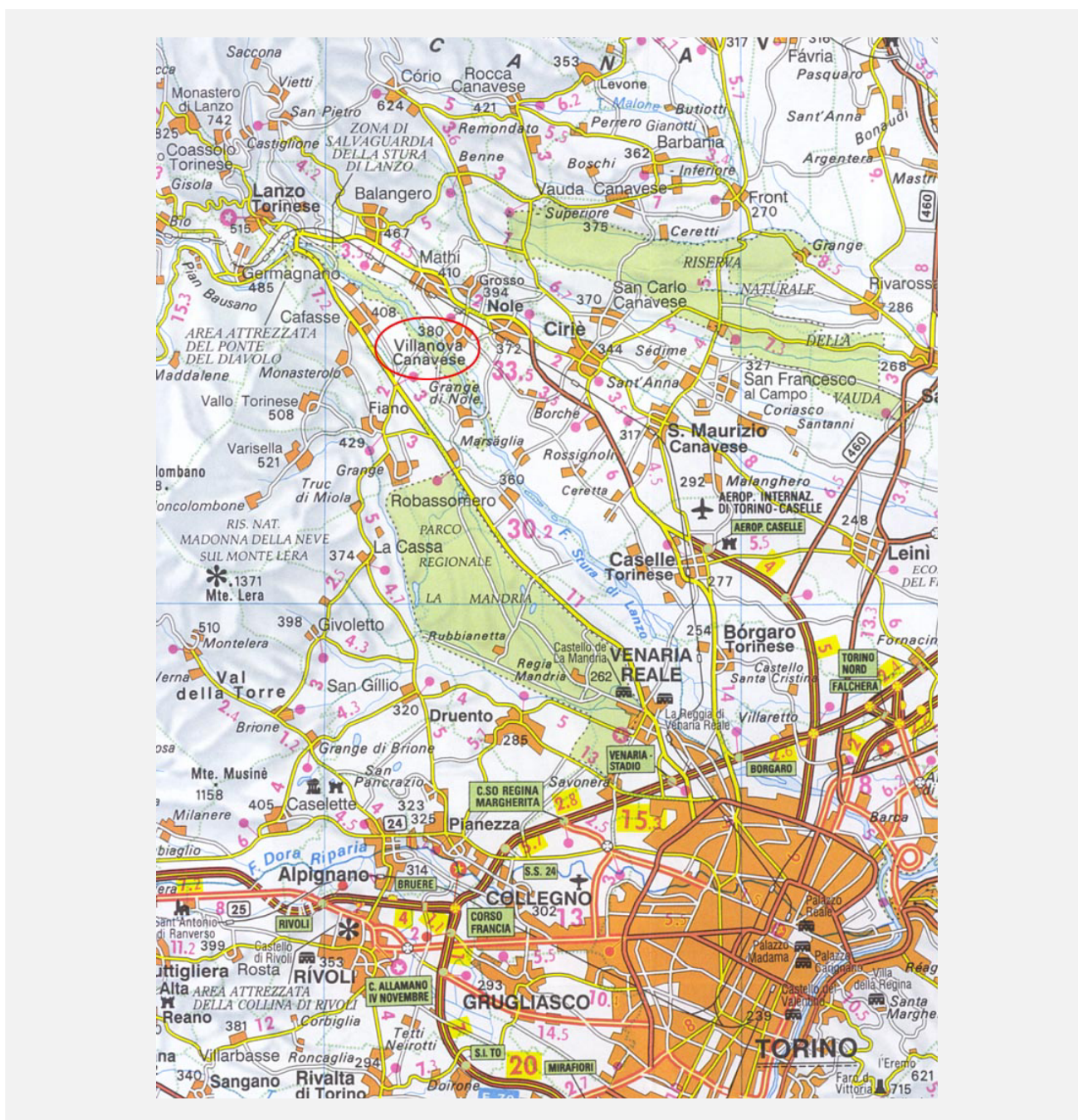
Appendice E: Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Appendice F: Riferimenti utili

2 IL TERRITORIO

2.1 Aspetti ambientali

Il comune di Villanova Canavese si trova in Provincia di Torino (Piemonte) a N-O del capoluogo. Il territorio comunale, caratterizzato da un orientamento prevalente N-E/S-O, si estende per una superficie di circa 4 km² e confina con i Comuni di Cafasse, Fiano, Grosso, Mathi e Nole.

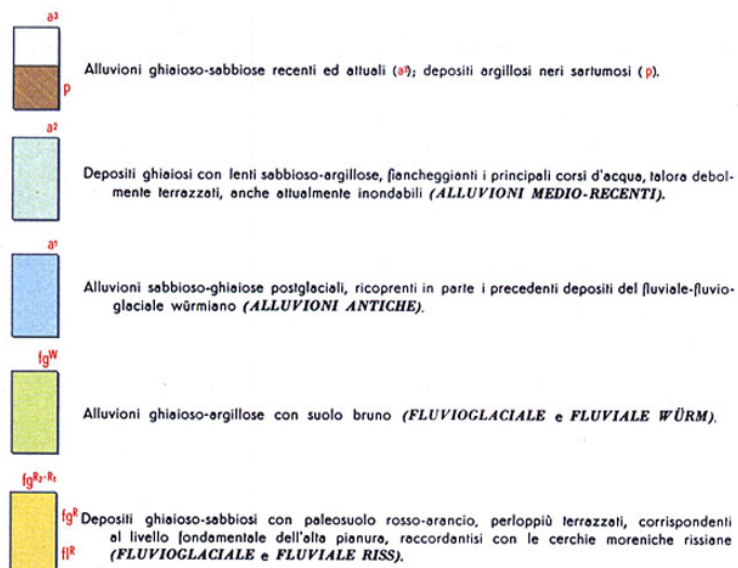


Collocazione geografica di Villanova Canavese (da Carta Turistica – Provincia di Torino)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio è caratterizzato da due ambienti prevalenti:

- la pianura alluvionale antica corrispondente ai depositi fluviali e fluvioglaciali del Pleistocene, dove si trova il nucleo principale di Villanova;
- la pianura alluvionale recente dove scorre la Stura di Lanzo.

Il profilo altimetrico è piuttosto uniforme, con quote comprese tra ca. 395 m e ca. 360 m s.l.m.



Caratteristiche geologiche di Villanova Canavese (da Carta Geologica d'Italia)

2.2 Aspetti antropici

Pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Villanova Canavese sia da far risalire alle tribù *ligures* che hanno colonizzato buona parte del Piemonte ed in particolare anche le aree a nord del capoluogo piemontese. Tribù progressivamente integrate dalle popolazioni celtiche scese dal nord Europa e che hanno dato origine agli antichi "clan" piemontesi (Taurini di Torino, Salassi del Canavese, Victimuli del Biellese, ...).

Le origini di questo Comune sono da far risalire alla fondazione di quei centri abitati dotati di particolari privilegi e franchigie sorti tra l'XI ed il XII secolo, i quali assunsero tipiche denominazioni quali Borgofranco, Villafranca o Villanova.

Le prime notizie certe di Villanova risalgono ad un documento del 1133, nel quale si indica che la conduzione spirituale della comunità locale è affidata ad un *presbiter*.

Per molti secoli le vicende storiche del paese si legarono a quelle della Castellania di Balangero, di cui fece parte sino al 1584 insieme al confinante Mathi.

Durante l'invasione francese del 1705 il paese subì violenti saccheggi e devastazioni.

Nel 1885 il paese mutò il suo nome da Villanova Mathi all'attuale Villanova Canavese.

Dopo la breve parentesi del ventennio durante la quale venne unito al confinante comune di Nole, nel 1947 Villanova riacquistò la sua autonomia amministrativa.



Piazza Mafalda di Savoia

L'economia di Villanova Canavese ha subito un'evoluzione del tutto simile a quella di buona parte dei comuni limitrofi.

Sino all'inizio del '900 le pianure alluvionali sono state intensamente coltivate per la produzione di foraggi e cereali. Nel corso del XX secolo la popolazione locale ha trovato progressivamente impiego nei grandi complessi industriali dell'area torinese e nelle numerose aziende a carattere produttivo ed estrattivo della zona.

Negli ultimi anni, con il passaggio da Lanzo a Ciriè del ruolo di capitale economica della zona, Villanova ha sviluppato una nuova vocazione commerciale, accompagnata da un intenso sviluppo della funzione residenziale.



Foto area della Stura di Lanzo

3 TECNICA OPERATIVA

3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*.

CLASSE I: Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III: Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* del Comune di Villanova Canavese sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView[®], strumento indispensabile per garantire una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire al Comune di Villanova Canavese il *Piano di Classificazione Acustica* in formato vettoriale, in modo da permetterne una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView[®] è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Provincia di Torino), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "*Criteri per la classificazione acustica del territorio*". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*). Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della *L.R. 52/00*, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate

da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità, individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del P.R.G.C. e dall'analisi territoriale.

Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m² (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

Fase IV - Inserimento delle fasce “cuscinetto” e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce “cuscinetto” digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame. In specifico non è attualmente possibile definire le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, non essendo stato promulgato il decreto attuativo che ne definisce le caratteristiche.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Villanova Canavese e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le prime due fasi operative e le seguenti. Le Fasi 0 ed I, che interessano in modo omogeneo tutto il territorio comunale, sono descritte all'interno di due paragrafi specifici e preliminari alle fasi successive; le Fasi II, III e IV, che nell'elaborazione del *Piano* vengono sviluppate in stretta connessione con le specificità territoriali, sono descritte nello specifico, all'interno di una struttura che si avvale di una suddivisione del territorio comunale in aree territorialmente ed urbanisticamente omogenee (“macroaree”).

3.3 Fase 0

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per elaborare il *Piano di Classificazione Acustica* di Villanova Canavese sono i seguenti:

- Piano Regolatore Generale – Variante Parziale n. 1 – Norme Tecniche d'Attuazione (Testo integrato e coordinato);
- Piano Regolatore Generale – Variante Parziale n. 1 – Relazione Descrittiva;

- Piano Regolatore Generale – Variante Parziale n. 1 – Tavola P3/VP1 “Zonizzazione del Territorio”;
- Cartografia in formato vettoriale in scala 1 : 2 000;
- Copertura poligonale in formato vettoriale del Piano Regolatore Generale Comunale.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della *L.R. 52/2000*;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi del Testo Coordinato delle Norme di Attuazione della Variante Parziale n. 1 del P.R.G.C. ed in particolare:

- Art. 7 “Classi di destinazione d'uso dei suoli” del Titolo IV “Classi di destinazione d'uso comunale e classi di intervento”;
- Art. 8 “Classi di intervento” del Titolo IV “Classi di destinazione d'uso comunale e classi di intervento”;
- Allegato A alle Norme di Attuazione “Quadri Sinottici”.

I casi di indeterminazione derivanti dalla Fase I sono indicati nelle tabelle che seguono e nel database associato alla copertura informatizzata del *Piano di Classificazione Acustica* con il simbolo 'X'.

L'analisi dell'Art. 7 del Titolo IV “Classi di destinazione d'uso comunale e classi di intervento” ha permesso di individuare le Classi di destinazione d'uso dei suoli che determinano la struttura dello Strumento Urbanistico del Comune di Villanova Canavese.

Classi di destinazione d'uso dei suoli		Descrizione
Aree destinate a impianti pubblici e attrezzature di interesse pubblico	Aree per servizi comunali	La destinazione di tali aree e degli edifici in esse ricadenti è finalizzata all'erogazione di pubblici servizi a livello dell'intero aggregato comunale
	Aree per attrezzature e servizi tecnologici di interesse urbano e territoriale	Le previsioni di aree ed edifici per attrezzature e servizi tecnologici di interesse urbano e territoriale è finalizzata alla erogazione di pubblici servizi di carattere funzionale, tecnologico e di protezione civile riferiti all'intero aggregato urbano o a parte di esso o a bacini di servizio sovracomunale
Aree destinate ad usi residenziali		All'interno delle aree a destinazione residenziale permanente gli edifici sono adibiti all'abitazione e ad usi ad essa accessori, ed alle attività compatibili con la destinazione abitativa, quali arti e professioni e attività artigianali terziarie in genere, al servizio della residenza
Aree destinate ad impianti produttivi (industriali, artigianali, terziario-commerciali)	Per impianti industriali ed artigianali	Nelle aree destinate ad impianti produttivi industriali gli edifici sono adibiti ai seguenti usi. <ul style="list-style-type: none"> • Produzione e immagazzinaggio • Amministrazione aziendale • Abitazione per il proprietario e per il personale di custodia degli impianti • Servizi sociali, locali, di ristoro e attrezzature varie per gli addetti alla produzione e/o funzionali agli impianti

Classi di destinazione d'uso dei suoli		Descrizione
	Per impianti terziari	Nelle aree destinate ad impianti produttivi terziari, gli edifici sono adibiti alle seguenti tipologie di attività: 1. attività commerciali comprendenti: <ul style="list-style-type: none"> • commercio • artigianato di servizio e di produzione non nocivo e non molesto • servizi pubblici e privati • uffici • residenza in misura strettamente necessaria al proprietario e al personale di custodia degli impianti 2. attività ricettive comprendenti: <ul style="list-style-type: none"> • attrezzature alberghiere, centro congressi, ... • servizi pubblici e privati, artigianato di servizio e attività commerciali al dettaglio 3. attività ricreative comprendenti: <ul style="list-style-type: none"> • esercizi pubblici di ristoro e per il tempo libero • residenza in misura strettamente necessaria alla custodia
Aree riservate ad attività agricole		Nelle aree destinate ad attività agricole sono obiettivi prioritari la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo, la tutela e l'efficienza delle unità produttive, ottenute anche a mezzo del loro accorpamento ed ogni intervento atto a soddisfare le esigenze economiche e sociali dei produttori e lavoratori agricoli
Aree a parco		Il P.R.G.C. perimetra la zona destinata a Parco e la individua nella fascia adiacente il Torrente Stura per una profondità media di m. 300 sia sulla riva sinistra che su quella destra
Aree destinate alla viabilità		

Tabella 3.1 – Classi di destinazione d'uso dei suoli del Piano Regolatore Generale

Nella tabella seguente vengono delineate le caratteristiche delle Classi di Intervento nelle quali sono suddivise le Classi di destinazione d'uso del P.R.G.C. di Villanova Canavese e definite le corrispondenze tra le stesse e le classi acustiche.

Classi di Intervento	Decodifica	Descrizione	Fase I
Aree destinate a impianti pubblici e attrezzature di interesse pubblico			
V	Verde Pubblico	Aree spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport. Aree per attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi (V1 – V2 – V3 – V5 – V9 – Ss3)	X VI
Ss	Strutture Sociali	Aree per attrezzature di interesse comune	X
Sc	Aree per l'istruzione	Edifici ed attrezzature scolastiche	I
Ch	Chiesa		I
Va	Verde Attrezzato		X
Fa	Insedimento destinato a struttura sanitaria	È prevista la realizzazione di una struttura sanitaria costituita da farmacia con eventuale ambulatorio medico e l'abitazione del farmacista.	III
Aree destinate ad usi residenziali			
Cs	"Tessuto edilizio centrale di impianto storico-zona di recupero"	È la porzione dell'abitato di Villanova comprendente la parte di tessuto urbano di interesse ambientale o semplicemente documentario. In tale zona sono obiettivi primari la conservazione, il risanamento, la ricostruzione ed una migliore utilizzazione del patrimonio edilizio e urbanistico esistente. Nella zona di recupero sono consentite le seguenti destinazioni d'uso, compatibili con la residenza: terziario; attività artigianali di servizio non moleste nè nocive; ristoranti e/o pubblici esercizi; attività commerciali; attrezzature pubbliche.	I-III

Relazione descrittiva

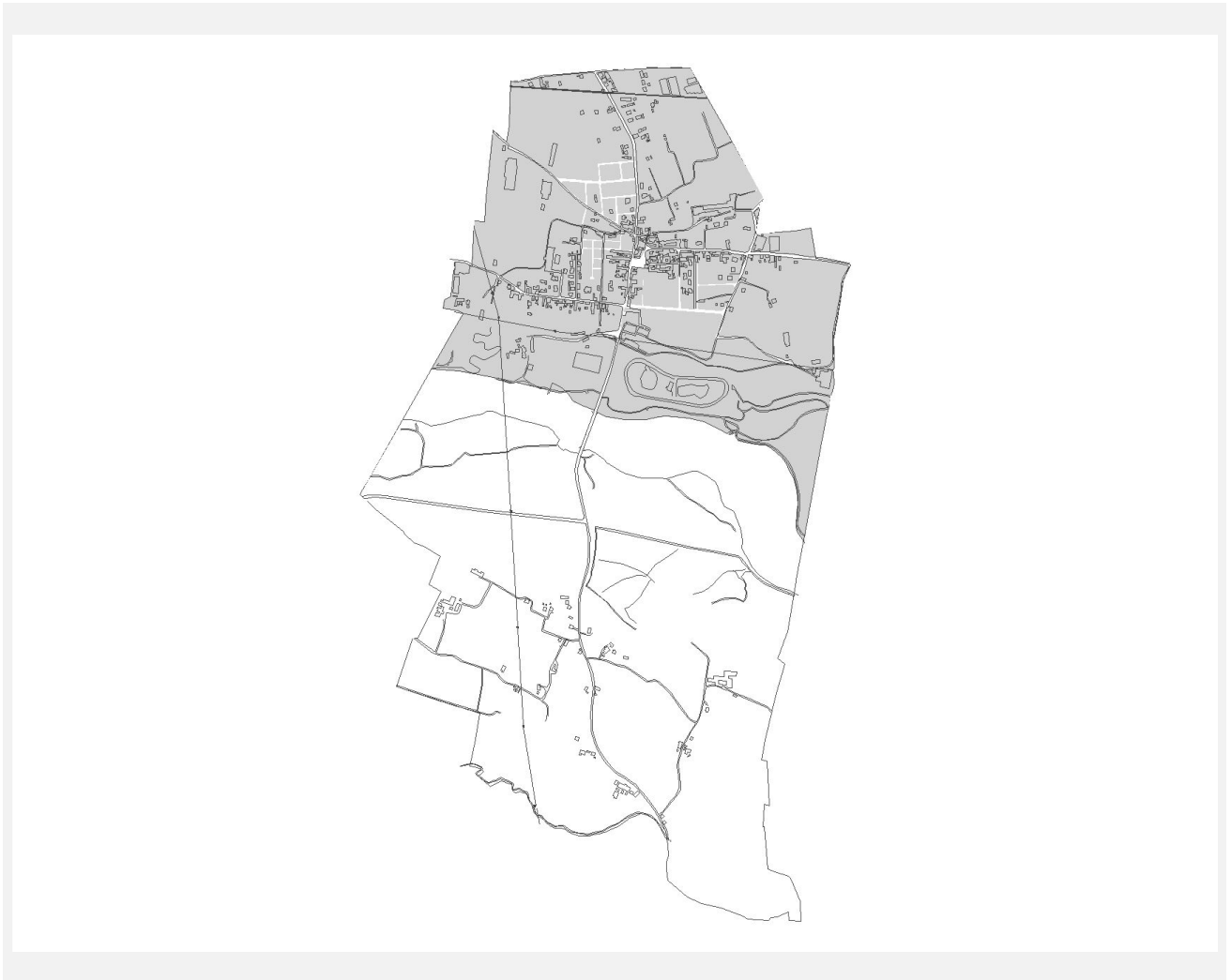
Ri	Ambiti di ristrutturazione urbanistica ed edilizia	Tale classificazione comprende aree urbane con destinazioni d'uso in atto improprie e non compatibili con il tessuto residenziale e/o aree urbane in cui le condizioni delle costruzioni o le caratteristiche di utilizzazione del suolo richiedano operazioni di rinnovo e sostituzione del patrimonio edilizio.	II-III
Es	Ambiti consolidati e da sottoporre a ristrutturazione edilizia	Tale classificazione comprende immobili urbani simili a quelli descritti dalla sigla Ri , singoli o comunque di esigua entità, per i quali si rendono necessarie operazioni di rinnovo edilizio (miglioramento della mobilità veicolare pubblica, l'eliminazione di barriere che limitano l'accessibilità e la percorribilità del tessuto urbano, e la conseguente formazione di vie pedonali)	II-III
Co-Co*	Ambiti di completamento e nuovo insediamento	Tale classificazione comprende le aree totalmente o parzialmente urbanizzate, costituite prevalentemente da tasselli di suolo ineditato	II-III
Cas	Case sparse	Trattasi di edifici ad uso civile abitazione sorti nelle aree agricole	II-III
Aree destinate ad impianti produttivi (industriali, artigianali, terziario-commerciali)			
Ir	Manufatti e insediamenti produttivi consolidati	Il P.R.G. individua le aree e gli impianti produttivi esistenti di cui si conferma la localizzazione	IV-VI
Ic	Ambiti produttivi di completamento e di nuovo impianto	Aree inedificate in cui l'utilizzo è subordinato alla realizzazione di un nuovo assetto infrastrutturale coerente con le previsioni del P.R.G.	IV-VI
Tc	Aree terziarie e commerciali di completamento e di nuovo impianto	Trattasi di aree attestate fra la linea ferroviaria e la strada provinciale Torino - Lanzo Germagnano.	III-IV
In	Impianto industriale oggetto di trasformazione	Trattasi di impianto produttivo attualmente destinato alla lavorazione dell'amianto per il quale si rende opportuno, in caso di cessazione dell'attività, la ristrutturazione dell'intero complesso con trasformazione della destinazione d'uso in atto da industriale ad attività maggiormente compatibili con il tessuto edificato adiacente Destinazioni d'uso ammesse: <ul style="list-style-type: none"> • attività artigianali di servizio e/o produzione purché non nocive, moleste o inquinanti • attività commerciali non contrastanti con quelle artigianali e identificabili con le tabelle merceologiche IX-X-XI-XII-XIV 	IV-VI
Ip	Insedimento esistente destinato alla produzione e commercializzazione di materiali da costruzione	Impianto ricompreso nell'area di vincolo della "zona di Salvaguardia della Stura di Lanzo". L'azienda esercita l'attività di produzione e vendita di calcestruzzi e materiali inerti per l'edilizia	IV-VI
Aree riservate ad attività agricole			
A	Aree a destinazione agricola		III
Aree a parco			
Vs	Zona a Parco per attrezzature sportive e per il tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> • Aree Vs1 – Vs2: prevalentemente destinate alla fruizione sportiva e ricreativa (maneggio, campo da calcio, campi bocce, pesca sportiva, aree per pic-nic, ristoro, ecc...) • Aree Vs3 – Vs4: finalizzate a costituire cornice boscata del Parco della Stura ed elemento ad un tempo separatore e di connessione con il fiume, nonché aree integrative per la fruizione sociale e specializzate per pratiche sportive e ricreative lungo lo specchio d'acqua 	I-III
Zi	Zona per attività ricreative e per il tempo libero	Settore del territorio comunale destinato ad attività sportive e per il tempo libero integrate alla zona di parco fluviale e relative attrezzature di servizio.	III
Pr	Depositi di roulotte ed autoveicoli similari	Area da destinare al deposito di roulotte ed autoveicoli similari per il tempo libero, con l'esclusione della vendita e di qualunque attività assimilabile al campeggio o comunque finalizzata alla permanenza di persone. Non è ammessa l'attività di lavaggio dei veicoli.	III-IV

Tabella 3.2 – Classi di intervento

3.5 Macroarea M1 “Villanova Nord”

La Macroarea M1 è l’ambito territoriale comunale compreso tra la riva settentrionale del Torrente Stura di Lanzo ed i confini del territorio di Villanova Canavese con i comuni di Mathi a Ovest, Grosso a Nord e Nole a Est.

Il territorio della Macroarea M1 è esclusivamente pianeggiante, è attraversato dalla SP. n. 24 di Villanova, dalla S.P. n. 2 di Germagnano e dalla linea ferroviaria “Torino-Ceres”. La Macroarea “Villanova Nord” racchiude la totalità del centro abitato, le nuove aree residenziali in corso di completamento, le aree industriali sorte ad Ovest e ad Est del territorio comunale e l’area destinata ad attività commerciali e terziarie attestatasi tra la linea ferroviaria “Torino-Ceres” e la Strada Provinciale “Torino-Lanzo-Germagnano”.



Macroarea M1 “Villanova Nord”

3.5.1 Fase II

La seconda fase operativa svolta nell'ambito della Macroarea M1 è stata incentrata sulla risoluzione dei casi di indeterminazione derivanti dalla Fase I e sulla verifica dell'eventuale presenza di realtà produttive intercluse all'interno delle matrici agricole poste a Ovest e ad Est del centro abitato.

Nell'ambito di tale fase è stata definita la classificazione acustica delle diverse porzioni adibite a servizi e ad uso residenziale del centro abitato. Il centro storico, ambito urbanistico definito Cs dal P.R.G.C., è stato posto in Classe III, mentre la maggior parte delle aree residenziali sono state poste in Classe II. Fanno eccezione le aree Ri5-8-9-11-12-16-24-27 e l'ambito urbanistico Es27 in virtù della presenza di attività commerciali o di uffici pubblici o privati o di attività agricole.

L'analisi territoriale "diretta" ha inoltre permesso di meglio precisare le attività presenti all'interno delle aree produttive e di quelle destinate a servizi per le attività ivi presenti e poste in Fase I in Classe VI (V1 – V2 – V3 – V5 – V9 – Ss3). Quest'ultime, risultate attualmente inutilizzate rispetto ai fini previsti dal P.R.G.C. e sostanzialmente utilizzate a fini agricoli o semplicemente lasciate "vuote", in alcuni casi sono state mantenute in Classe VI (V2 – V3 – V5), sia per la vicinanza con le realtà produttive sia per essere utilizzate in seguito come aree a fascia cuscinetto, e in altri casi sono state poste in Classe III (V1 – V9), perché distanti dalle aree produttive e immerse in contesti agricoli. L'area Ss3 è l'unica ad essere stata inserita in Classe IV data la contiguità con l'area In, anch'essa posta in Classe IV, che ospita l'impianto produttivo attualmente destinato alla lavorazione dell'amianto, ma per il quale il P.R.G.C. prevede la ristrutturazione con trasformazione della destinazione d'uso in atto da industriale ad attività artigianali di servizio e/o produzione e ad attività commerciali non contrastanti con quelle artigianali.

A seguito degli approfondimenti effettuati con l'Amministrazione Comunale sono state inoltre effettuate le seguenti operazioni:

- si è posta in Classe VI l'area residenziale ES37 connessa all'area produttiva Ir10 ed oggetto di una variante ex art. 17 della LUR per rendere tale area vincolata all'uso residenziale per il proprietario o custode dello stabilimento stesso;
- si è posta in Classe III l'area destinata ad attrezzature scolastiche definita Sc e localizzata nel centro dell'abitato di Villanova, a sud della Chiesa, e destinata in realtà a servizi per il tempo libero e lo sport.

3.5.2 Fase III

Nell'ambito operativo della Fase III è stato svolto un lavoro di omogeneizzazione che ha coinvolto principalmente le aree poste in Classe VI durante le Fasi I e II (Ic2 – Ir4 – Ir5 – Ir6 – Ir8 – Ir9 – Ir10) e localizzate o all'interno di aree a matrice agricola o in prossimità di edifici adibiti a residenza.

L'area Ic2, localizzata a Sud della linea ferroviaria "Torino-Ceres" e al confine con il territorio di Mathi, è stata dissociata per essere omogeneizzata con un edificio residenziale in Classe V. L'ambito urbanistico Ir10 e l'area residenziale Es37, che come descritto in precedenza sono state classificate in Fase II in Classe VI, vista la superficie ridotta dell'area risultante dall'unione dei due ambiti, sono state omogeneizzate con una porzione del territorio circostante (Classe III) in Classe V. Le aree rimanenti (Ir4 – Ir5 – Ir6 – Ir8 – Ir9) sono state omogeneizzate e poste in Classe IV in virtù della ridotta superficie occupata (< 12 000 m²) e dell'accostamento critico con aree a matrice in Classe III. L'omogeneizzazione di tali aree in Classe IV ha permesso di riassorbire gli accostamenti critici sorti nell'ambito delle fasi precedenti.

L'area Tc1 (area terziaria e commerciale di completamento e di nuovo impianto), localizzata a Nord della linea ferroviaria "Torino-Ceres" e ad Ovest della S.P. n. 24, è stata omogeneizzata in Classe III a causa della superficie ridotta e del contesto in cui è localizzata (Classe III).

All'interno della macroarea "Villanova Nord" l'area destinata a manifestazioni di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto, secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risulta essere la seguente:

- Area "Due Laghetti" – Porzione di ambito urbanistico VS2 denominata MCT01

Tale area è riportata sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell'*Appendice A* "Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto" - Planimetria (scala 1:5 000).

3.5.3 Fase IV

L'inserimento di fasce cuscinetto ha permesso di risolvere la maggior parte degli accostamenti critici esistenti tra le aree mantenute in Classe VI a seguito della Fase III (In – Ic2 – Ic3 – Ir3 – Ir11 – Tc4) e le matrici agricole poste in Classe III. Permangono accostamenti critici residui tra una porzione dell'area In e la confinante area agricola in Classe III, a causa della ridotta superficie a disposizione, e, in virtù delle medesime cause, tra l'area Ic3 e una porzione di area agricola a Sud-Est dell'area stessa. L'area Ir11 (localizzata a Nord della linea ferroviaria "Torino-Ceres" e ad Est della S.P. n. 24) mantiene l'accostamento critico con una Classe IV, a causa della saturazione di entrambi gli ambiti urbanistici.

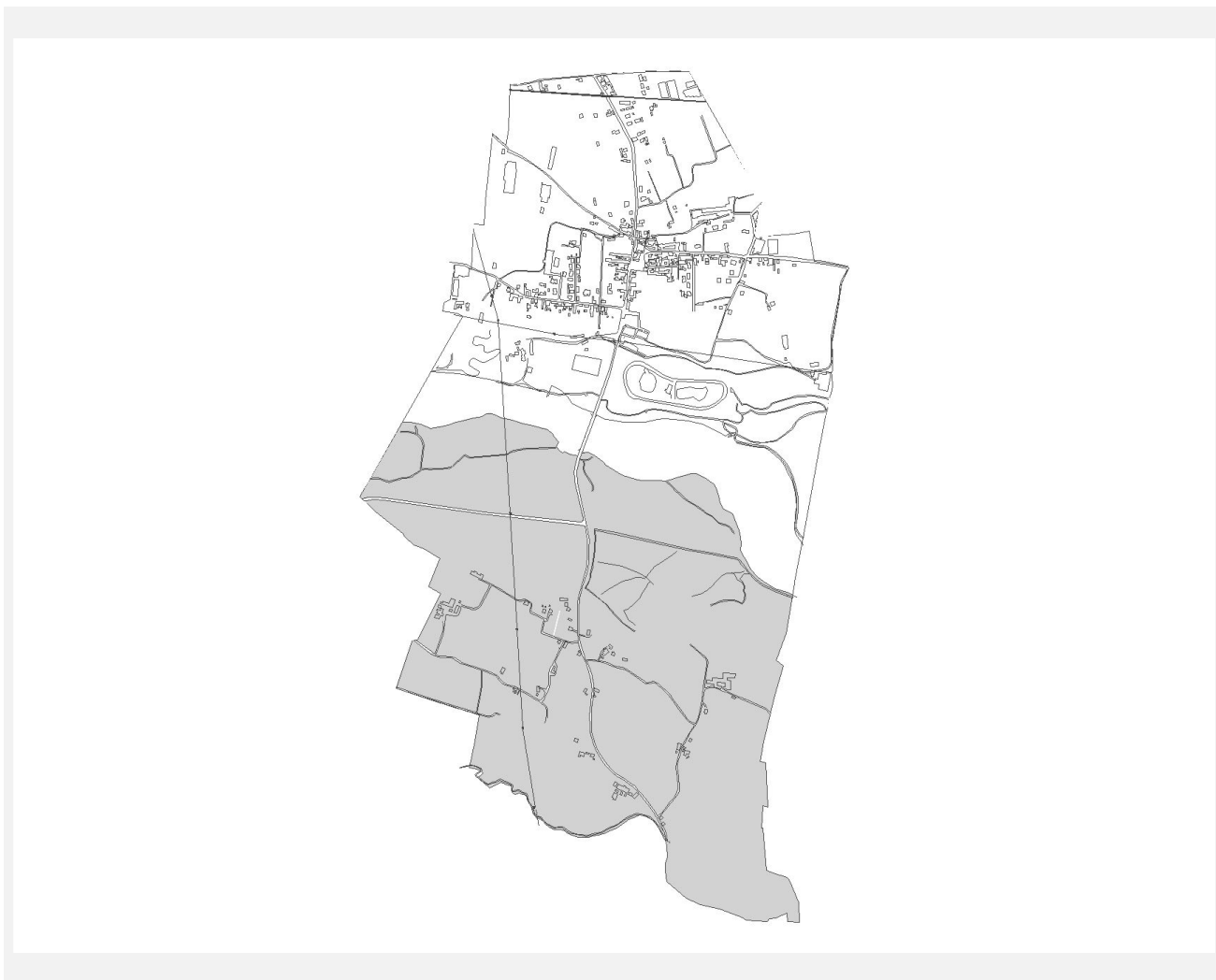
Durante la Fase IV sono inoltre state inserite, ove possibile, le fasce cuscinetto intorno alle aree poste in Classe I. Una porzione dell'area occupata dalla Chiesa e la totalità dell'ambito urbanistico occupato dalla scuola mantengono un contatto critico con le aree residenziali e a servizi poste in Classe III.

A conclusione della Fase IV è stata inserita la fascia di pertinenza della linea ferroviaria "Torino-Ceres". La fascia di pertinenza introdotta per la linea ferroviaria è stata identificata osservando che la linea ferroviaria rientra nella categoria delle infrastrutture ferroviarie esistenti. Pertanto, ai sensi del *D.P.R. n° 459* del 18/11/1998 la fascia risulta di ampiezza complessiva pari a 250 m per ciascun lato, calcolata dalla mezzera del binario più esterno e suddivisa in due fasce: la prima, interna e di ampiezza pari a 100 m, denominata fascia A; la seconda di 150 m, seguente alla fascia A e denominata fascia B.

3.6 Macroarea M2 “Villanova Sud”

La Macroarea “Villanova Sud” è l’ambito territoriale comunale compreso tra la riva meridionale del Torrente Stura di Lanzo ed il confine con i comuni di Nole ad Est, Fiano a Sud, Cafasse e Mathi a Ovest.

Il territorio della Macroarea M2 è esclusivamente pianeggiante ed è attraversato dalla SP. n. 24 di Villanova, e dalla SP. n. 25 di Grange di Nole. La Macroarea “Villanova Sud” è essenzialmente agricola e presenta al suo interno un insediamento residenziale minore, cascinali sparsi e un insediamento produttivo.



Macroarea M2 “Villanova Sud”

3.6.1 Fase II

L'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione effettuata in Fase I e la conseguente classificazione acustica hanno evidenziato all'interno della Macroarea M2 la presenza dell'area Pr1, di alcune aree a classe intermedia II-III e di due aree a destinazione produttiva: gli ambiti urbanistici Ir13 e Ir14.

L'analisi territoriale "diretta" ha permesso di precisare le attività presenti all'interno delle aree produttive e più precisamente di collocare l'area Ir13 in Classe III (non si è riscontrata presenza di attività produttiva) e l'area Ir14 in Classe VI (segheria di dimensioni considerevoli). L'area Pr1 (area destinata al deposito di roulotte ed autoveicoli similari per il tempo libero, con l'esclusione della vendita e di qualunque attività assimilabile al campeggio o comunque finalizzata alla permanenza di persone, in cui non è ammessa l'attività di lavaggio dei veicoli) è stata posta in Classe IV e le aree risultate residenziali sono state inserite in Classe II.

3.6.2 Fase III

L'assenza di importanti aree a carattere industriale e di aree particolarmente sensibili all'interno della macroarea M2 ha generalmente permesso di ottenere una classificazione risultante con valori compresi tra la Classe II e la Classe IV. Gli accostamenti critici presenti a seguito della Fase II, determinati dall'area Pr1 (Classe IV contigua a Classe II) e dall'area Ir14 (Classe VI confinante con Classe III) sono stati rimossi nell'ambito della procedura di omogeneizzazione e classificati rispettivamente in Classe III e in Classe IV.

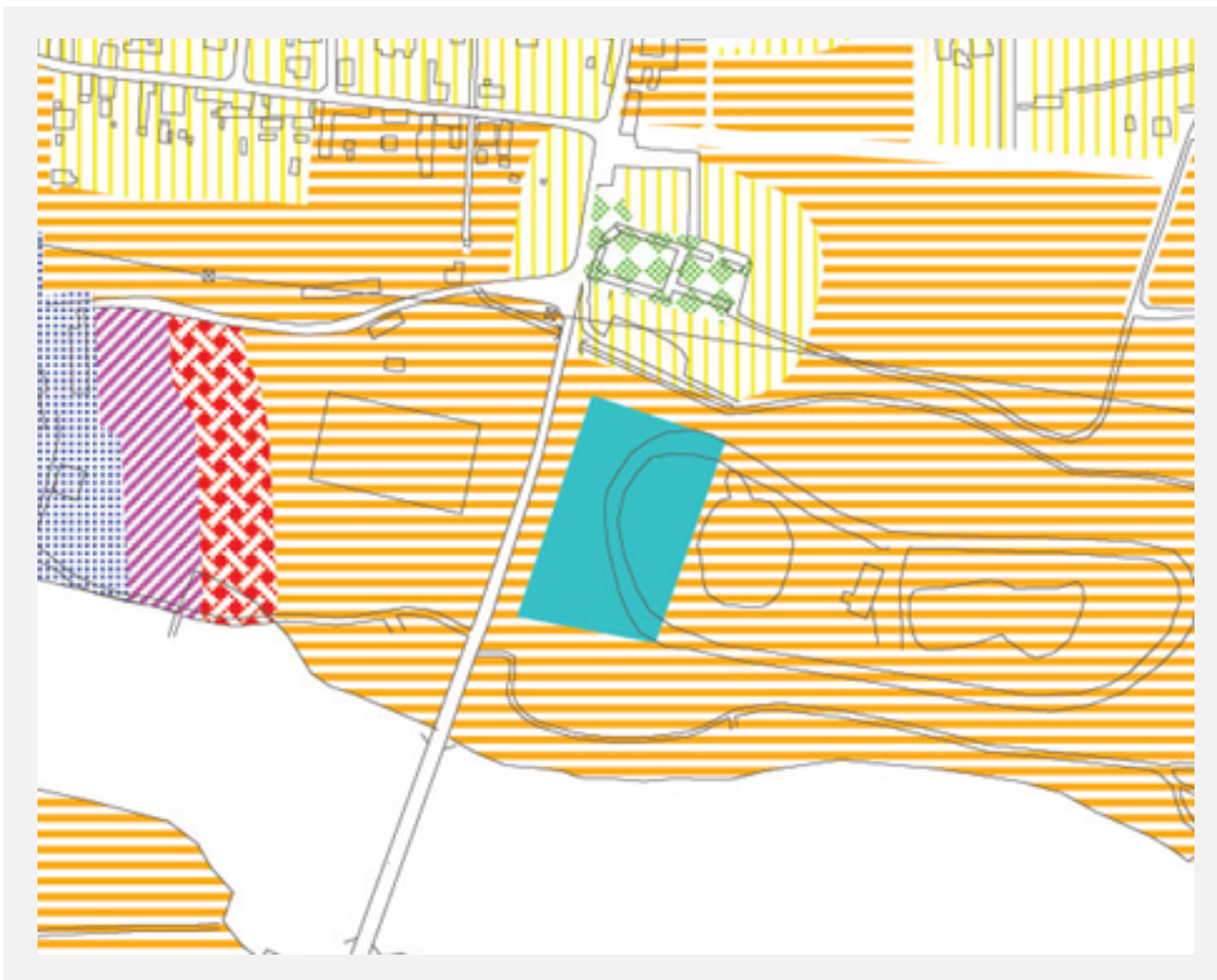
All'interno della Macroarea M2 non sono state segnalate da parte dell'Amministrazione Comunale aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto, secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale

3.6.3 Fase IV

Le caratteristiche della Macroarea "Villanova Sud" e la scarsa presenza di insediamenti produttivi non ha determinato la necessità di inserire fasce cuscinetto digradanti, salvo la fascia in Classe II (compresa in parte nella Macroarea M1) destinata a rimuovere l'accostamento critico tra le aree in Classe III dell'Area a Parco della Stura e le confinanti aree in Classe I nel territorio comunale di Nole. Non risultano inoltre presenti accostamenti critici residui.

Appendice A








Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto – Planimetria (scala 1:5 000)



Area “Due Laghetti” – Porzione di ambito urbanistico VS2 denominata MCT01

LEGENDA

Classe acustica

	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>

Appendice B

Documentazione fotografica



Macroarea M1

Porzione di Centro
Abitato - Classi II-III



Macroarea M1

Ambito urbanistico Ch
Classe I



Macroarea M2

Area Ir13 destinata ad
uso produttivo –
Classe III



Macroarea M2

Area Ir14 destinata ad
uso produttivo –
Classe IV

Appendice C

Glossario

Accostamento critico: l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

Accostamenti critici rimossi: accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

Accostamenti critici residui: accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

Area di studio: è "la porzione di territorio entro la quale incidono gli effetti della componente rumore prodotti durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera o attività in progetto e oltre la quale possono essere considerati trascurabili.

L'individuazione dell'area di studio può essere effettuata in modo empirico purché si basi su ipotesi cautelative, esplicitate nella documentazione presentata (...). In casi dubbi essa può essere determinata in via analitica secondo le seguenti definizioni:

- gli effetti della componente rumore nei confronti di un determinato ricettore sono trascurabili quando il rumore prodotto durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera o attività in progetto nelle condizioni più gravose sotto il profilo acustico rientra nei limiti fissati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore) e risulta inferiore al valore minimo della rumorosità residua presente nel tempo di riferimento considerato (diurno o notturno) presso lo stesso ricettore;
- per valore minimo della rumorosità residua si intende il valore del livello statistico L90 valutato su base oraria con costante di tempo slow".

Aree a superficie ridotta: aree con superficie inferiore a 12.000 m² e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

Aree (o insediamenti) di afferenza: elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

Clima Acustico: le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

Copertura tematica: tematismo costituito da elementi topologici vettoriali georeferenziati (puntuali, lineari e poligonali) collegati alle rispettive strutture dati (informazione numerica o logica).

Dissociazione: identificazione e separazione di un'area o di un nucleo insediativo avente requisiti acustici particolari e diversi dalla restante parte del poligono di P.R.G.C. nel quale è inserito, e che, per scelte progettuali o per le dimensioni ridotte, non è stato considerato come area normativa specifica. L'area di pertinenza di tali elementi viene separata dal poligono originario sul piano informatizzato, e associata alla classe acustica appropriata; la sigla (D) nel database (campo "Note") segnala le aree interessate da queste operazioni.

Le aree separate dal poligono di P.R.G.C. in Fase III o IV per esigenze di omogeneizzazione o di inserimento di fasce cuscinetto sono identificate rispettivamente dalla sigla (O) e dalla sigla (C) nel campo "Note" del database.

Fascia "Cuscinetto": parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

Georeferenziazione: procedura che consiste nel posizionare, mediante punti a coordinate note, dati vettoriali o immagini raster nella rispettiva zona del territorio reale, secondo un determinato sistema di riferimento.

Immagine raster: immagine digitale memorizzata sotto forma di matrice di punti (pixel) ad ognuno dei quali viene associato un contenuto grafico (ad esempio cromatico) o descrittivo (ad esempio in termini di temperatura).

Matrice: area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell'uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C. Nel caso di presenza interna a queste aree di particelle territoriali con usi del suolo differenti si procede con azioni di dissociazione.

Ricettore: qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

Riduzione critica: operazione di riclassificazione, che si può presentare nell'attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

Tecnico competente in acustica ambientale: la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

Appendice D

Quadro normativo di riferimento

Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”*, il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”* ed il *D.P.R. 30/03/2004 n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447”*.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

La Legge Quadro n° 447/95

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei

regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione..

AZIONI NORMATIVE	ATTI NORMATIVI PREVISTI	RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)	TERMINE PER L'EMANAZIONE	STATUS
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato
Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)

Relazione descrittiva

Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato
Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)

Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	non previsto espressamente	non previsto	non emanato

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d'uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall'art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l'emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l'aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l'obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l'individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi;

- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell'ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all'art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico.

I “*Criteri per la classificazione acustica del territorio*”, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33.

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”*, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

Appendice E

Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tali informazioni (in valore assoluto e in percentuale), riguardanti le singole macroaree e l'intero territorio comunale.

Classi acustiche	Superficie m ²	Superficie %
I	10869	0,8
II	225775	15,8
III	803161	56,1
IV	209646	14,6
V	62849	4,4
VI	119007	8,3
Totali	1431307	100,0

Tabella E1 – Macroarea “Villanova Nord”: distribuzione delle classi acustiche

Classi acustiche	Superficie m ²	Superficie %
I	0	0
II	12091	0,6
III	1922675	98,6
IV	15336	0,8
V	0	0,0
VI	0	0,0
Totali	1950102	100,0

Tabella E2 – Macroarea “Villanova Sud”: distribuzione delle classi acustiche

Classi acustiche	Superficie m ²	Superficie %
I	10869	0,3
II	237866	7,0
III	2725836	80,6
IV	224982	6,7
V	62849	1,9
VI	119007	3,5
Totali	3381409	100,0

Tabella E3 – Comune di Villanova Canavese: distribuzione delle classi acustiche

Appendice F

Riferimenti utili

<p><i>Protezione Ambientale</i></p>	<p>Regione Piemonte Direzione Tutela e Risanamento Ambientale – Programmazione - Gestione Rifiuti Tel. 011/4321406 e-mail: Direzione22@regione.piemonte.it www.regione.piemonte.it</p> <p>Provincia di Torino Servizio qualità dell'aria e inquinamento atmosferico ed elettromagnetico Via Valeggio, 5 10128 Torino tel. 011/8613800-01-02 e-mail:sportamb@provincia.torino.it www.provincia.torino.it/ambiente</p> <p>A.R.P.A. Piemonte Sede Centrale Via della Rocca, 49 10123 Torino tel. 011/8153338 e-mail: urp@arpa.piemonte.it www.arpa.piemonte.it</p>
--	---